

# **ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA**

**4° INDAGINE 2014**

**Consuntivo 4° trimestre 2014**

**Previsioni semestre gennaio 2015 - giugno 2015**

**febbraio 2015**

## INDICE

---

<b>La congiuntura economica nazionale e internazionale</b>	<b>p. 3</b>
<b>La congiuntura economica della provincia di Vicenza</b>	<b>p. 5</b>
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
<i>Consuntivo IV trimestre 2014</i>	<i>p. 5</i>
<i>Previsioni per il semestre gennaio - giugno 2014</i>	<i>p. 9</i>
Alimentare	p. 10
Tessile, abbigliamento e calzature	p. 10
Concia e pelli	p. 11
Legno e mobili	p. 11
Chimica, gomma e plastica	p. 12
Lavorazione dei minerali non metalliferi	p. 12
Metallurgia	p. 13
Meccanica	p. 14
Elettromeccanica	p. 14
Gioielleria e oreficeria	p. 15
Altri settori manifatturieri	p. 15
Altri indicatori per l'industria manifatturiera	p. 14
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p. 16
<i>I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007</i>	<i>p. 17</i>
<b>Commercio</b>	<b>p. 18</b>
Consuntivo IV trimestre 2013	p. 18
Previsioni per il semestre gennaio - giugno 2014	p. 19
Il campione dell'indagine sul Commercio e sui Servizi	p. 20
<b>Costruzioni</b>	<b>p. 21</b>
<b>Anagrafe delle imprese</b>	<b>p. 22</b>
<b>Ulteriori indicatori congiunturali</b>	<b>p. 23</b>

# La congiuntura economica nazionale e internazionale

Si riporta di seguito la sintesi del Bollettino economico della Banca D'Italia del gennaio 2015.

## **<< Accelera l'attività economica negli Stati Uniti, ma le prospettive globali restano incerte**

L'attività economica ha accelerato nettamente negli Stati Uniti, crescendo oltre le attese. Le prospettive a breve e a medio termine per l'economia mondiale restano tuttavia incerte, per la persistente debolezza nell'area dell'euro e in Giappone, per il prolungarsi del rallentamento in Cina e per la brusca frenata in Russia. La forte caduta del prezzo del petrolio, determinata sia dall'ampliamento dell'offerta sia dalla debolezza della domanda, può contribuire a sostenere la crescita, ma non è priva di rischi per la stabilità finanziaria dei paesi esportatori.

## **La volatilità sui mercati risente dell'instabilità politica in Grecia**

La volatilità sui mercati finanziari nell'area dell'euro è aumentata dopo l'indizione, per la fine di gennaio, delle elezioni politiche in Grecia: le possibili ripercussioni di eventuali mutamenti negli orientamenti delle politiche economiche e nella gestione del debito pubblico del paese alimentano le preoccupazioni per la coesione dell'area. I tassi di interesse sui titoli greci a tre anni hanno superato il 15 per cento; a una flessione delle borse europee si è accompagnata una sostanziale stabilità dei premi per il rischio dei titoli di Stato nei paesi periferici, verosimilmente per effetto del consolidarsi delle attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della BCE. In Italia il declassamento del debito sovrano...per le incerte prospettive di crescita, non ha avuto effetti significativi sui rendimenti dei titoli pubblici.

## **Per contrastare la deflazione il Consiglio direttivo della BCE intende ampliare la dimensione del bilancio**

Nell'area dell'euro i prezzi al consumo sono scesi in dicembre. La flessione dei corsi petroliferi contribuirà a sostenere i consumi, ma potrebbe accrescere i rischi di un radicamento di aspettative di riduzione della dinamica dei prezzi e di un aumento dei tassi di interesse reali, aggravando gli oneri dei settori indebitati. Per contrastare questi rischi e ricondurre le aspettative verso la stabilità dei prezzi, il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di ampliare la dimensione del bilancio dell'Eurosistema, per riportarlo in prossimità dei livelli registrati nel marzo 2012. Il ricorso alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, finora inferiore a quanto inizialmente atteso, potrebbe risultare insufficiente; il Consiglio, che valuterà nuovamente la situazione alla fine di gennaio, è pronto ad ampliare la dimensione, la composizione e la frequenza degli interventi.

## **In Italia aumentano i consumi, ma gli investimenti non sono ancora ripartiti**

In Italia negli ultimi trimestri i consumi hanno ripreso a crescere in misura contenuta, in linea con l'andamento del reddito disponibile sostenuto dalle misure adottate dal Governo. Il loro contributo alla crescita dell'economia è stato controbilanciato dalla flessione degli investimenti, frenati dagli ampi margini di capacità inutilizzata, dall'elevata incertezza sulle prospettive della domanda e dalle difficoltà dell'edilizia. Secondo le indicazioni disponibili, nel quarto trimestre dello scorso anno il prodotto sarebbe marginalmente sceso.

## **L'occupazione, cresciuta nel terzo trimestre, si riduce nei mesi di ottobre e di novembre**

Nei mesi estivi del 2014 il numero di occupati è aumentato, seppur lievemente; dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione il monte ore lavorate è tornato a crescere sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi privati. Ciò nonostante il tasso di disoccupazione è salito, spinto dall'incremento del tasso di attività. La ripresa dell'occupazione rimane tuttavia fragile, come segnalato dai dati preliminari di ottobre e di novembre: le aspettative delle imprese circa l'evoluzione della domanda di lavoro nei primi mesi del 2015 continuano a essere negative.

## **L'inflazione risente della domanda debole e del calo del prezzo del petrolio**

La dinamica dei prezzi al consumo resta debole: in dicembre è stata pari a -0,2 per cento nell'area e a -0,1 in Italia; potrebbe continuare a ridursi per effetto del calo dei prezzi dei

prodotti energetici. Sulla base del recente sondaggio Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore, le imprese prevedono di mantenere sostanzialmente stabili nel 2015 i prezzi di vendita dei propri prodotti.

### **Le condizioni del credito migliorano gradualmente**

Secondo le rilevazioni più recenti le condizioni di offerta di credito alle imprese sono migliorate, ma restano più stringenti per quelle di minore dimensione; i tassi di interesse medi sui nuovi prestiti sono scesi gradualmente, pur mantenendosi superiori a quelli dell'area dell'euro (di circa 30 punti base per imprese e famiglie). Fattori di domanda legati alla debolezza degli investimenti, unitamente alla percezione di un alto rischio di credito per alcune categorie di imprese, frenano ancora la dinamica dei finanziamenti.

### **Le prospettive per il prossimo biennio dipendono dal vigore della ripresa degli investimenti...**

Le nostre proiezioni prefigurano per l'economia italiana una crescita modesta quest'anno, più sostenuta il prossimo: nello scenario centrale risulterebbe attorno allo 0,4 e all'1,2 per cento, rispettivamente. Resta ampia l'incertezza attorno a questi valori. Sarà cruciale l'intensità della ripresa della spesa per investimenti; un rapido miglioramento delle prospettive di domanda e delle condizioni finanziarie potrebbe accrescerla, nonostante l'elevato grado di capacità produttiva inutilizzata. Un andamento più favorevole dell'attività si avrebbe se il prezzo del petrolio si mantenesse sui valori registrati negli ultimi giorni.

### **...e dalle politiche economiche**

Nel complesso l'attività economica, oltre a trarre vantaggio dalla caduta del prezzo del petrolio e dalla graduale accelerazione degli scambi internazionali, verrebbe sostenuta dall'orientamento espansivo della politica monetaria, riflesso anche nel deprezzamento dell'euro, e dalle misure di riduzione del cuneo fiscale disposte con la legge di stabilità. Rischi per l'attività economica possono derivare dal riacutizzarsi di tensioni sui mercati finanziari internazionali, per il peggioramento della situazione politica in Grecia e della crisi in Russia, nonché per l'indebolimento della congiuntura nelle economie emergenti. I rischi che l'inflazione rimanga troppo bassa troppo a lungo derivano dal persistere di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, il cui impatto sulla dinamica dei prezzi sembra essere aumentato negli ultimi anni, e dalla possibilità di un ulteriore peggioramento delle aspettative.

### **Le proiezioni sono sensibili alle ipotesi sulla politica di bilancio**

Per l'Italia il consolidamento di bilancio resta un obiettivo essenziale. Il nostro scenario macroeconomico incorpora gli effetti della legge di stabilità, con la quale il Governo, nel confermare l'impegno a proseguire nell'azione di risanamento dei conti pubblici, ne ha adeguato il ritmo al quadro congiunturale. Ciò contribuisce a evitare un prolungamento della fase recessiva, che avrebbe conseguenze sfavorevoli sul rapporto tra il debito e il prodotto nel prossimo biennio.

### **Misure monetarie aggressive possono contrastare i rischi di deflazione**

Misure aggressive di sostegno monetario possono contribuire a contrastare le pressioni al ribasso sui prezzi e la debolezza dell'attività economica nell'area. Nelle nostre valutazioni un'espansione del bilancio dell'Eurosistema, che si riflettesse in una riduzione dei tassi di interesse sui titoli di Stato a più lungo termine pari a 50 punti base e in un deprezzamento dell'euro del 5 per cento, si tradurrebbe in un livello del PIL più elevato di circa mezzo punto percentuale nel biennio 2015-16, sia in Italia sia nel complesso dell'area; l'inflazione risulterebbe più alta di due-tre decimi di punto in ciascun anno. Gli effetti sarebbero maggiori se si tenesse conto anche dell'impatto che le nuove misure potrebbero avere sulla fiducia e sulle aspettative di inflazione di famiglie e imprese. >>.

# **La congiuntura economica della provincia di Vicenza.**

## **Industria manifatturiera**

### **INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO**

#### ***a) Consuntivo IV trimestre 2014***

I valori più significativi relativamente all'analisi congiunturale dell'economia vicentina nel 2014 riguardano le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 3° trimestre che si situano entrambe in territorio positivo: la produzione registra un incremento di +0,4% mentre per il fatturato l'aumento è più sensibile, pari a +2%. L'andamento degli ordinativi acquisiti conferma che è in atto una lenta ripresa della domanda interna (+1% rispetto al trimestre precedente) e che la moderata crescita produttiva è ancora legata soprattutto all'impostazione evolutiva delle esportazioni (la variazione degli ordinativi esteri rispetto al 3° trimestre segna difatti un apprezzabile +4,1%).

Per l'immediato futuro nello scenario globale resta da monitorare l'impatto sull'economia reale in primo luogo delle crisi geo-politiche (soprattutto il protrarsi del conflitto russo-ucraino, il verticale aggravarsi della situazione in Libia con il possibile coinvolgimento diretto dell'Italia, il consolidarsi dell'instabilità in altri paesi della sponda sud del Mediterraneo e del Medio Oriente) e in secondo luogo del permanere di fattori esogeni di incertezza pur in un contesto internazionale in cui gli Stati Uniti registrano una decisa accelerazione dell'attività economica (debolezza dell'area euro e del Giappone, brusca frenata della Russia, rallentamento della Cina, aumento della volatilità finanziaria dell'area euro ed emersione del fenomeno deflattivo, mutamento radicale delle politiche economiche di gestione del problema del debito pubblico in Grecia), Non mancano tuttavia fattori positivi che possono modificare in senso favorevole il contesto economico interno generando una spinta espansiva come il calo del prezzo del petrolio, il deprezzamento dell'euro, la politica monetaria accomodante della BCE con il varo di strumenti non convenzionali in funzione anti-deflazione e l'aumento del commercio mondiale; alcuni indicatori tra cui il tasso di disoccupazione per la prima volta in riduzione e i dati sulla produzione industriale trainata tanto dalla componente interna della domanda che dalla componente estera profilano una curvatura ascensionale dell'attività economica italiana. Il combinato disposto variabili esogene favorevoli, politiche economiche e monetarie orientate alla crescita, stabilizzazione degli indicatori congiunturali sembrano indicare che il 2015 può essere l'anno della "svolta" cioè dell'uscita dalla recessione e dell'inizio della tanto attesa ripresa.

I dati non destagionalizzati riferiti alla globalità delle aziende manifatturiere partecipanti al sondaggio e relativi al confronto su base annuale (IV trimestre 2014 – IV trimestre 2013) evidenziano una significativa lievitazione dell'output (+2,6%) e del volume d'affari (+2,9%). L'impostazione evolutiva della domanda totale (+3,2%) deriva da un aumento del flusso degli ordinativi più consistente per la componente esogena (+5,3%) rispetto alla componente endogena (+1,9%). I livelli occupazionali hanno subito un ripiegamento pari a -0,7%.

La disaggregazione dei dati sotto il profilo della dimensionalità di impresa sottolinea - come nelle precedenti rilevazioni - il peggioramento dei parametri nel tessuto produttivo a fisionomia più molecolare. Infatti nell'ambito delle aziende che impiegano meno di 10 addetti il raffronto su base annua segnala un arretramento della generalità dei parametri: livelli produttivi -0,5%, fatturato -0,7%, domanda estera -1,6% e domanda domestica -0,3% e molto severo è il restringimento degli organici (-5,6%). Le aziende manifatturiere con più di 10 addetti invece dimostrano un apprezzabile dinamismo e soddisfacenti performances: la produzione cresce del 2,9%, così come sono in lievitazione i ricavi (+3,3%); il portafoglio ordini si irrobustisce del 3,6% con risultati più brillanti per quelli provenienti dall'estero rispetto a quelli generati dall'ambito nazionale: rispettivamente +5,5% e +2,3%. L'unico valore in territorio negativo concerne il mercato del lavoro: la base occupazionale registra un ripiegamento dello 0,3%.

Nel 4° trimestre 2014 su base tendenziale i settori dell'alimentare, dell'elettro-meccanica e del sistema moda hanno registrato i maggiori aumenti di produzione, anche se agli incrementi produttivi non sempre si sono accompagnati analoghi incrementi nei fatturati. Rallenta invece la produzione nei settori dei materiali da costruzione, del legno-mobile e della gioielleria. Se le medie imprese mostrano in generale indicatori positivi, nelle micro-imprese (meno di dieci addetti) le variazioni della produzione e del fatturato restano in territorio negativo: su base tendenziale le variazioni sono rispettivamente di -0,5% e -0,7%. I giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono in questo trimestre 45, in leggero aumento rispetto ai trimestri precedenti

Sotto il profilo prospettico le aspettative degli imprenditori restano comunque molto prudenti: la quota di imprese che prevedono un aumento di produzione nei prossimi mesi è pari al 25,3% in riduzione rispetto al 29,9% di fine settembre.

Le ore autorizzate di Cassa Integrazioni Guadagni (CIG) nel 4° trimestre sono in diminuzione rispetto al periodo luglio-settembre: da 3,5 milioni di ore nel 3° trimestre a 3 milioni di ore nel 4° trimestre (-15,8%) questa flessione è causata soprattutto dalla diminuzione delle ore di i CIGS (cassa integrazione straordinaria) che passa da 2,5 milioni a 1,5 milioni (-39%). Aumentano invece le ore autorizzate riferite alla CIGO (cassa integrazione ordinaria) che passano da 497 mila a 510 mila (+2,7%) e quelle delle ore autorizzate di CIG «in deroga» passate da 549 mila di ore nel 3° trimestre a 946 mila del 4° trimestre (+72%), anche se questo dato è di difficile lettura perché dipende dalla disponibilità di risorse finanziarie destinate a finanziare questo istituto. Le ore complessive di CIG autorizzate nel 2014 sono state 14,5 milioni, in netta diminuzione rispetto a 19,8 milioni nel 2013 (-27%)

Nel 4° trimestre 2014 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese risulta leggermente negativo: -93. E' stato positivo nel 2° e nel 3° trimestre (+535 e +165), e negativo nel 1° trimestre<sup>1</sup> (-691). Nel 2014 il saldo è quindi di -84 imprese, che di fatto segna una stabilizzazione rispetto alle forti riduzioni dell'ultimo biennio: -1.126 nel 2013 e -1.881 nel 2012. Se si escludono poi le «cancellazioni d'ufficio»<sup>2</sup>, al 31/12/2014 lo stock di imprese registrate è sostanzialmente invariato rispetto a fine 2013 (-9 unità).

Le aperture delle procedure concorsuali nel 4° trimestre 2013 sono diminuite rispetto al 3° trimestre<sup>3</sup>: 44 nel 4° trimestre, contro 65 nel 3° trimestre (-32,3%). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 39 nel 4° trimestre 2014, 52 nel 3° trimestre. Nel 2014 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato 245 aziende contro le 285 aziende del 2013 (la riduzione è importante e pari a -14%).

Nel 4° trimestre le aperture di crisi aziendali sono state 113 rispetto a 66 del trimestre precedente (++)71,2%) anche se il confronto con il dato riferito al 3° trimestre risente, almeno in parte, del numero limitato di aperture di crisi del mese di agosto. I lavoratori coinvolti sono l'8,2% in più rispetto a quelli del 3° trimestre (1.218 rispetto a 1.228). Nel 2014 le aperture di crisi aziendali hanno interessato 338 imprese con 4.874 addetti contro 320 imprese con 5.866 addetti (rispettivamente +5,6% e -16,9%): vi sono state quindi più aperture di crisi ma riferite ad imprese mediamente più piccole.

L'aumento dell'ammontare del monte protesti indica un deterioramento complessivo nella capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle loro obbligazioni anche se il confronto con il 3° trimestre risente del numero di protesti levati ad agosto: l'ammontare protestato nel 4° trimestre è di 5,8 milioni di euro rispetto a 3,8 milioni del 3° trimestre (+52,7%) e il numero di effetti protestati aumenta passando da 1.257 a 1.295 (+3%). L'ammontare complessivamente protestato nel 2014 è invece in netta diminuzione rispetto al 2013: 16,3 milioni di euro contro 23,8 milioni di euro nel 2013 (-31,6%), anche il numero complessivo di effetti protestati passa da 7.787 a 5.482 (-29,6%).

---

<sup>1</sup> Va tuttavia tenuto conto che nel 1° trimestre si concentrano molte cancellazioni di imprese di fatto già cessate nell'anno precedente, che vi provvedono per non pagare il diritto camerale annuale.

<sup>2</sup> L'ufficio Registro Imprese sta effettuando la pulizia degli archivi mediante cancellazione delle imprese che, pur ancora registrate, hanno perduto i requisiti di iscrizione.

<sup>3</sup> Il dato del 3° trimestre risente in modo netto della chiusura nel mese di agosto dei tribunali.

Nel periodo da gennaio a novembre, i prestiti bancari alle imprese vicentine sono ulteriormente diminuiti dell'1,5% (da 17,5 miliardi a 17,2 miliardi di euro): nonostante la politica espansiva della BCE non si inverte quindi la tendenza della restrizione del credito al sistema produttivo: l'accesso al credito resta uno dei principali nodi da sciogliere affinché la modesta crescita in atto abbia la possibilità di consolidarsi.

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO  
AZIENDE CON MENO DI 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
<b>PRODUZIONE</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,5</b>
<b>DOMANDA INTERNA</b>	<b>2,4</b>	<b>-0,3</b>
<b>DOMANDA ESTERA</b>	<b>3,4</b>	<b>-1,6</b>
<b>DOMANDA TOTALE</b>	<b>2,5</b>	<b>-0,5</b>
<b>FATTURATO</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,7</b>
<b>OCCUPAZIONE</b>	<b>0,2</b>	<b>-5,6</b>

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO  
AZIENDE CON OLTRE 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
<b>PRODUZIONE</b>	<b>5,7</b>	<b>2,9</b>
<b>DOMANDA INTERNA</b>	<b>8,1</b>	<b>2,3</b>
<b>DOMANDA ESTERA</b>	<b>4,1</b>	<b>5,5</b>
<b>DOMANDA TOTALE</b>	<b>6,4</b>	<b>3,6</b>
<b>FATTURATO</b>	<b>7,3</b>	<b>3,3</b>
<b>OCCUPAZIONE</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,3</b>

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO  
AZIENDE TOTALI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
<b>PRODUZIONE</b>	<b>5,3</b>	<b>0,4</b>	<b>2,6</b>
<b>DOMANDA INTERNA</b>	<b>7,2</b>	<b>1,0</b>	<b>1,9</b>
<b>DOMANDA ESTERA</b>	<b>4,1</b>	<b>4,1</b>	<b>5,3</b>
<b>DOMANDA TOTALE</b>	<b>6,0</b>		<b>3,2</b>
<b>FATTURATO</b>	<b>6,7</b>	<b>2,0</b>	<b>2,9</b>
<b>OCCUPAZIONE</b>	<b>0,6</b>		<b>-0,7</b>

**PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO**

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati								
	4 ° trim 12	1 ° trim 13	2 ° trim 13	3 ° trim 13	4 ° trim 13	1 ° trim 14	2 ° trim 14	3 ° trim 14	4 ° trim 14
<b>PRODUZIONE</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>1,8</b>	<b>0,5</b>	<b>1,6</b>	<b>0,2</b>	<b>1,3</b>	<b>0,4</b>
<b>DOMANDA INTERNA</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,3</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>	<b>1,5</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>
<b>DOMANDA ESTERA (*)</b>	<b>0,9</b>	<b>2,4</b>	<b>3,4</b>	<b>-3,2</b>	<b>5,9</b>	<b>1,1</b>	<b>4,0</b>	<b>2,0</b>	<b>4,1</b>
<b>FATTURATO</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,9</b>	<b>0,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>2,0</b>	<b>0,1</b>	<b>2,5</b>	<b>2,0</b>
<b>OCCUPAZIONE (*)</b>	<b>-0,4</b>	<b>+0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,6</b>

Fonte: elaborazioni uff. studi CCIAA di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2014; (\*) le serie non presentano stagionalità. Destagionalizzazione basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Se il quadro generale - pur scontando alcuni elementi di incertezza - è dunque propizio all'avvio della ripresa , a livello vicentino le aspettative degli imprenditori restano comunque molto prudenti: la quota di imprese che prevedono un aumento di produzione nei prossimi mesi è pari al 25,3% in riduzione rispetto al 29,9% di fine settembre.

<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE SERIE STORICA</b>			
<b>Variazioni trimestrali congiunturali della produzione industriale calcolate su indici destagionalizzati</b>			
<b>trimestri</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Veneto</b>	<b>Italia</b>
1 trim 08	0,6	0,2	2,2
2 trim 08	-0,2	0,2	-0,6
3 trim 08	-2,0	-1,3	-4,8
4 trim 08	-6,1	-4,6	-7,8
1 trim 09	-11,9	-11,0	-10,9
2 trim 09	-3,7	-3,0	-2,3
3 trim 09	1,0	0,1	1,9
4 trim 09	-0,1	-0,4	2,3
1 trim 10	3,3	0,7	2,4
2 trim 10	3,6	2,9	1,8
3 trim 10	2,8	2,9	1,3
4 trim 10	1,5	1,8	0,9
1 trim 11	2,5	2,2	0,7
2 trim 11	3,2	1,6	-0,1
3 trim 11	-1,7	-0,6	-1,3
4 trim 11	-3,6	-1,2	-1,9
1 trim 12	-1,9	-2,0	-2,6
2 trim 12	0,5	-2,3	-1,4
3 trim 12	-2,5	-1,1	-0,2
4 trim 12	-1,4	-1,9	-2,7
1 trim 13	0,8	-1,4	-0,4
2 trim 13	-1,1	0,3	-0,4
3 trim 13	1,8	1,2	0,1
4 trim 13	0,5	1,6	0,4
1 trim 14	1,6	1,2	-0,1
2 trim 14	0,2	0,3	-0,5
3 trim 14	1,3	-0,7	-0,8
4 trim 14	0,4	0,4	0,0

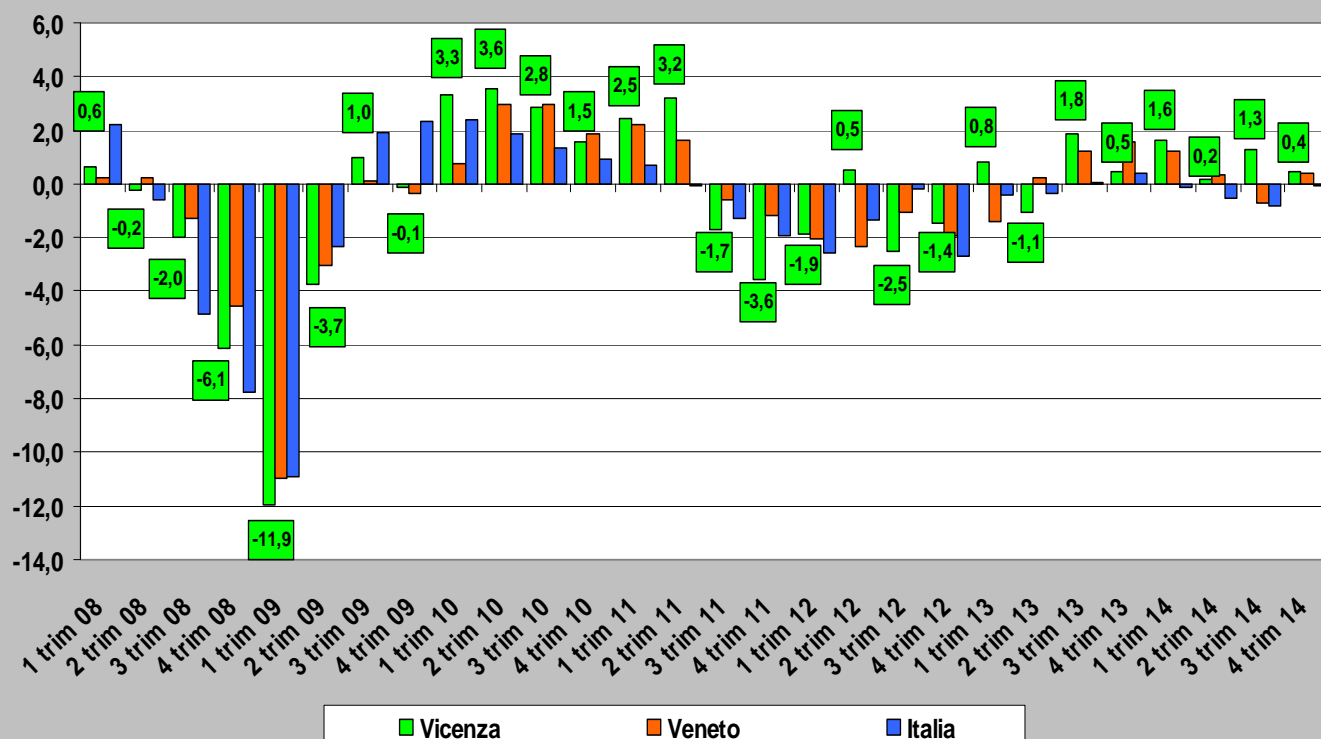
Fonte: per l'Italia Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (escluse le costruzioni)); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi CCIAA di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2014. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nei sette anni di serie storica analizzati, sicuramente la fase più critica - con un cedimento drammatico e verticale della produzione industriale - si è verificata tra la seconda frazione del 2008 e la seconda frazione 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva sistemica. Nel biennio successivo l'indagine ha evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali. Nell'ultimo anno e mezzo i calori dell'output sono stati positivi alternandosi trimestri con variazioni vicini al punto e mezzo per cento e variazioni inferiori al mezzo punto percentuale.



**PRODUZIONE INDUSTRIALE - VARIAZIONI TRIMESTRALI CIONGIUNTURALI - INDICI  
DESTAGIONALIZZATI - PROVINCIA DI VICENZA**



**Previsioni per il semestre gennaio 2015-marzo 2015**

Le prefigurazioni previsionali degli imprenditori vicentini del settore manifatturiero sono orientate in senso moderatamente sfavorevole per tutti gli indicatori analizzati (produzione, domanda interna, fatturato e occupazione) con l'eccezione della domanda estera per la quale non sono attese variazioni.

Se si disaggregano le aspettative in funzione della dimensionalità aziendale si osserva una netta divaricazione tra le imprese che impiegano almeno dieci unità lavorative per le quali il semestre gennaio - giugno 2015 dovrebbe confermare le performances di tutti gli indicatori utilizzati, mentre nelle imprese con organici inferiori alle dieci unità le aspettative vanno nella direzione di un ripiegamento generalizzato più marcato per i volumi di output e per gli ordini di provenienza nazionale.

La base occupazionale dovrebbe invece ridursi nel complesso del sistema manifatturiero vicentino indipendentemente dalla latitudine di impresa.

Imprese 2-9 addetti	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

Imprese con almeno 10 addetti	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

## **INDUSTRIA MANIFATTURIERA - SETTORI**

### ALIMENTARE

**Consuntivo:** Tutti evolutivamente impostati - anche grazie al fatto che il trimestre precedente era quello estivo - gli indicatori nel confronto trimestrale ad eccezione della base occupazionale che registra una leggera contrazione.

La comparazione su base annua evidenzia una consistente lievitazione della componente esogena della domanda a fronte di un contenuto aumento della componente endogena. Produzione, fatturato e occupazione presentano una apprezzabile dinamica accrescitiva

**Previsioni:** Le proiezioni previsionali relative al primo semestre del 2015 sono improntate all'ottimismo con l'eccezione dell'occupazione che dovrebbe rimanere invariata.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	9,4	5,7
Domanda interna	10,7	0,9
Domanda estera	7,8	22,5
Fatturato	8,2	5,0
Occupazione	-0,4	5,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Occupazione	Stazionarietà

### TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

**Consuntivo:** I dati relativi all'ultimo segmento dell'anno segnalano rispetto al trimestre precedente un ripiegamento del flusso degli ordinativi esteri (mentre le commesse domestiche appaiono in irrobustimento), un leggerissimo ampliamento dei livelli produttivi e contenuti incrementi del giro d'affari e della forza lavoro impiegata.

Su base annua solamente l'output si situa in territorio positivo, tutti gli altri indicatori sono preceduti dal segno "meno" e, nel caso della domanda estera, le proporzioni del processo involutivo sono più pronunciate.

**Previsioni:** I profili previsionali del settore sono modellati su ipotesi di stazionarietà per l'orizzonte temporale gennaio-giugno 2015 con riguardo a tutti gli indicatori ad eccezione del portafoglio ordini esteri per il quale le aspettative vanno nel senso di un contenuto ridimensionamento.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,2	3,4
Domanda interna	3,2	-0,6
Domanda estera	-2,0	-6,7
Fatturato	0,8	-1,3
Occupazione	0,9	-1,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà

## CONCIA E PELLI

**Consuntivo:** La comparazione congiunturale sul breve andare indica accrescimenti a due cifre degli ordini di provenienza domestica e del fatturato e significativi ampliamenti dei livelli di output e di ordini inviati dall'estero (incide ovviamente il fattore stagionalità in quanto il trimestre precedente riguardava i mesi estivi); in stagnazione con tendenza al ribasso il mercato del lavoro.

Il raffronto sul lungo andare segnala un ripiegamento della domanda estera e del fatturato (ma i ritmi di caduta sono più severi nel primo caso), un lieve arretramento della produzione, un avanzamento degli ordini domestici e una capacità del settore di assorbire nuova forza lavoro

**Previsioni:** Le aspettative per la prima parte dell'anno sono contraddistinte da un modesto pessimismo che diventa più accentuato se si considerano i flussi degli ordinativi generati fuori dal territorio nazionale.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,1	-0,3
Domanda interna	13,3	2,6
Domanda estera	5,7	-5,4
Fatturato	14,7	-1,0
Occupazione	-0,1	3,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

## LEGNO E MOBILI

**Consuntivo:** La comparazione congiunturale sul breve andare indica consistenti avanzamenti per output, domanda interna ed estera e fatturato (anche qui a spingere verso l'alto i parametri è l'elemento stagionale); assai più contenute le performances del mercato del lavoro.

I raffronti rispetto all'analogo trimestre 2013 evidenziano un generalizzato cedimento più acuto per il giro d'affari e con l'eccezione delle commesse estere che appaiono in particolare spolvero.

**Previsioni:** Le valutazioni previsionali degli operatori del settore evidenziano una postura pessimistica per produzione, domanda endogena, fatturato e occupazione (meno accentuata però la flessione di quest'ultima); impostazione leggermente evolutiva invece per la componente esogena della domanda.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,3	-0,8
Domanda interna	5,3	-0,4
Domanda estera	4,8	11,3
Fatturato	7,1	-2,4
Occupazione	0,4	-1,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve Aumento
Fatturato	Diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

## CHIMICA, GOMMA E PLASTICA

**Consuntivo:** Il settore della chimica, gomma e plastica nel confronto rispetto al trimestre precedente e scontando il condizionamento della variabile stagionalità segnala dinamiche positive per tutti i parametri (meno esplosivo il dato della produzione) tranne l'occupazione che dimostra un arretramento.

Il confronto annuale è invece positivo: soprattutto gli ordini di provenienza estera si sono dimostrati vivaci, ma anche quelli originati dal bacino nazionale sono cresciuti. Buono il consuntivo del fatturato. Anche output e mercato del lavoro registrano una contenuta spinta accrescitiva.

**Previsioni:** Le prefigurazioni previsionali sono orientate ad un moderato pessimismo anche se gli organici dovrebbero ampliarsi

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,2	1,3
Domanda interna	9,4	8,3
Domanda estera	8,3	15,9
Fatturato	7,0	6,9
Occupazione	-0,3	0,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve aumento

## LAVORAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI

**Consuntivo:** Il settore attraversa un periodo di grande sofferenza: lo dimostrano inequivocabilmente i risultati della congiuntura sul breve andare, tutti negativi (il particolare il

fatturato) con l'eccezione della domanda estera che comunque registra un aumento striminzito.

Anche rispetto alla quarta frazione del 2013 il ripiegamento è netto e investe la coraltà dei parametri; particolarmente pesante il restringimento del giro d'affari, mentre meno accentuata è la caduta degli ordini esogeni

**Previsioni:** Il quadro preconizzato è fortemente orientato in direzione pessimista perché tutti gli indicatori segnalano una curvatura decisamente discendente nella prima parte dell'anno, curvatura che sarà meno pronunciata per la variabile occupazionale

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-2,7	-3,3
Domanda interna	-3,8	-3,1
Domanda estera	0,2	-0,9
Fatturato	-6,6	-8,0
Occupazione	-0,2	-3,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

## METALLURGIA

**Consuntivo:** L'influenza del fattore stagionale (il trimestre precedente era quello estivo il che accentua la dinamica evolutiva nel confronto trimestrale) condiziona in senso favorevole il consuntivo nell'orizzonte trimestrale che esibisce risultati positivi per l'interesse degli indicatori.

Il confronto nell'arco temporale annuale esprime una soddisfacente performance della domanda domestica a cui però non corrisponde un simmetrico andamento della domanda estera che risulta stagnante; se l'output e il fatturato sono inseriti in un alveo ascensionale, si appalesano processi di espulsione dal mercato del lavoro.

**Previsioni:** a detta degli operatori della metallurgia, il primo semestre del 2015 sarà caratterizzato da una modesta contrazione delle performances estesa alla generalità delle variabili.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,0	2,1
Domanda interna	5,3	3,0
Domanda estera	4,2	0,0
Fatturato	4,8	1,4
Occupazione	0,8	-1,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

## MECCANICA

**Consuntivo:** Il confronto sul breve andare sottolinea il restringimento dei livelli produttivi, del portafoglio ordini esteri e dei ricavi; in aumento la base occupazionale; forte ripresa della domanda interna.

Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente il comparto evidenzia una impostazione evolutiva per la totalità dei parametri ed è la domanda endogena a segnalare il ritmo espansivo più significativo.

**Previsioni:** Gli operatori ipotizzano scenari previsionali abbastanza favorevoli: i livelli produttivi e il volume d'affari dovrebbero ampliarsi, le commesse estere dovrebbero intensificarsi mentre il flusso degli ordinativi domestici non dovrebbe discostarsi dai valori in essere; il mercato del lavoro non è previsto né in espansione, né in assottigliamento.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,2	2,3
Domanda interna	7,0	4,3
Domanda estera	-0,8	1,1
Fatturato	-0,8	1,9
Occupazione	0,7	1,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Occupazione	Stazionarietà

## ELETTROMECCANICA

**Consuntivo:** a fronte di variazioni positive su base trimestrale – anche qui ovviamente influenzate da fattori di stagionalità – per tutti i parametri, il settore elettromeccanico sconta nel confronto annuale una consistente riduzione del personale impiegato e un decremento delle commesse estere, ma è caratterizzato da un andamento dinamico degli altri indicatori con ottime risultanze per il volume d'affari.

**Previsioni:** Nella prima parte dell'anno i livelli produttivi sono previsti in contenuta flessione, così come il fatturato; anche per la domanda interna le aziende ipotizzano un leggero ripiegamento. Quanto al mercato del lavoro le proiezioni previsionali vanno nel senso di una invarianza. Unica variabile contraddistinta da una postura evolutiva è la domanda estera.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	7,3	3,6
Domanda interna	5,9	1,4
Domanda estera	7,2	-1,6
Fatturato	10,8	6,0
Occupazione	0,4	-6,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve Diminuzione
Domanda interna	Lieve Diminuzione
Domanda estera	Lieve Aumento
Fatturato	Lieve Diminuzione
Occupazione	Stazionarietà

## GIOIELLERIA E OREFICERIA

**Consuntivo:** Se il confronto trimestrale dimostra andamenti divergenti tra le due componenti della domanda, la comparazione annuale delinea un quadro congiunturale ancora deteriorato. Non bastano infatti le buone prestazioni delle commesse estere e le performances favorevoli del mercato del lavoro a riscattare l'andamento cedente di output, ricavi e - in misura più cospicua - ordini generati dal bacino nazionale.

**Previsioni:** Le prospettazioni future hanno un timbro non certo ottimista: se le aspettative per domanda endogena e volume d'affari sono orientate alla stazionarietà, per output, domanda esogena e situazione occupazionale l'orientamento è moderatamente pessimistico.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	2,4	-0,5
Domanda interna	-7,0	-4,2
Domanda estera	13,1	3,6
Fatturato	2,9	-1,6
Occupazione	0,8	2,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Stazionarietà
Occupazione	Lieve diminuzione

## ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

**Consuntivo:** Il confronto su base trimestrale attesta una dinamica espansiva con quantità prodotte e ricavi in particolare spolvero anche in ragione del fatto che il trimestre precedente era quello estivo.

Rispetto al quarto trimestre del 2013 si assottigliano gli ordini generati nazionalmente e si restringe decisamente l'area degli occupati, mentre output, commesse estere e volume d'affari denotano una curvatura ascendente.

**Previsioni:** Le prospettive sono involutivamente orientate anche se la dinamica dei ripiegamenti dovrebbe rimanere modesta. I partecipanti al sondaggio peraltro prefigurano una invarianza per la domanda proveniente dai mercati esteri.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,8	2,1
Domanda interna	4,5	-2,3
Domanda estera	2,7	2,7
Fatturato	12,3	4,7
Occupazione	2,0	-4,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve Diminuzione
Domanda interna	Lieve Diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve Diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

## **IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA**

Alla quarta rilevazione congiunturale del 2014 hanno partecipato complessivamente 491 imprese (di cui 305 con almeno 10 addetti) rappresentative di una realtà di 12.863 addetti (11.802 per quelle con almeno 10 addetti).

Le imprese di piccole dimensioni, da 2 a 9 addetti, costituiscono l'8,3% del campione in termini di addetti e il 37,9% in termini di imprese. Le imprese con più di 10 addetti costituiscono il 91,7% del campione quanto ad addetti e il 62,1% quanto ad imprese.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività (in precedenza possibile soltanto per le imprese con almeno 10 addetti). I settori rappresentati sono:

- Alimentare
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Chimica, gomma e plastica
- Lavorazione dei minerali non metalliferi
- Metallurgia
- Meccanica
- Elettromeccanica
- Gioielleria
- Altri settori manifatturieri

### **CAMPIONE DELLE IMPRESE**

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 2 a 9 addetti	186	37,9	1.061	8,3%
10 addetti e oltre	305	62,1	11.802	91,7%
<b>Totale Campione</b>	<b>491</b>	<b>100,0</b>	<b>12.863</b>	<b>100,0</b>

### **CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA'**

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare	26	5,3%	700	5,4%
Tessile-abbigliamento-calzature	52	10,6%	903	7,0%
Concia-pelli	39	8,0%	2.502	11,7%
Legno-mobilio	36	7,4%	525	4,1%
Chimica-gomma-plastica	31	6,3%	1.277	9,9%
Lavorazione minerali non metalliferi	25	5,1%	480	3,7%
Metallurgia	106	2,7%	2.246	17,5%
Meccanica	63	12,9%	1.894	14,7%
Elettromeccanica	35	7,2%	1.186	9,3%
Gioielleria	25	5,0%	346	2,7%
Altri settori manifatturieri	51	10,5%	1.795	14,0%
<b>TOTALE</b>	<b>491</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.863</b>	<b>100,0%</b>



### ***I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007***

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007. Ai settori corrispondono le seguenti attività:

<b>SETTORI</b>	<b>CODICE ATECO-2007</b>
Alimentare	100-129
Tessile-abbigliamento-calzature	130-149, 152
Concia-pelli	151
Legno-mobilio	160-169, 310-319
Chimica-gomma-plastica	200-229
Lavorazione minerali non metalliferi	230-239
Metallurgia (1)	240-259
Meccanica (2)	280-309
Elettromeccanica (3)	260-279
Gioielleria	321
Altri settori manifatturieri	altri settori [100-339]

- (1) = Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo
- (2) = Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici
- (3) = Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed ottiche

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito [www.veneto.congiuntura.it](http://www.veneto.congiuntura.it) o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (tel. 0444.994.853, e-mail [studi@vi.camcom.it](mailto:studi@vi.camcom.it)).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di VenetoCongiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando il software TRAMO-SEATS. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

# Commercio

## CONSUNTIVO IV TRIMESTRE 2013

Si riportano di seguito gli indicatori congiunturali del commercio rilevati a consuntivo del 4° trimestre del 2014.

Nel quarto trimestre del 2014 in rapporto con il quarto trimestre del 2013, si rileva una flessione del fatturato di proporzioni più accentuate rispetto al dato regionale (-2,6% contro -1,2%) a cui si accompagna un ripiegamento del flusso degli ordinativi ai fornitori più cospicuo del decremento veneto (-1,6% contro -1,0%); cedono anche i prezzi di vendita, ma in misura inferiore all'arretramento regionale (-0,4% e -1,1% rispettivamente). In restringimento gli organici (-2,5%), mentre nel Veneto si verifica una sostanziale invarianza (-0,1%).

L'analisi del dettaglio sottolinea la maggior flessione dei ricavi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) rispetto al settore alimentare e non alimentare (rispettivamente: -3,6%, -1,7% e -1,0%): per quanto riguarda gli ordini ai fornitori i valori del decremento nei tre comparti risulta abbastanza allineato, mentre i prezzi di vendita sono inalterati nella GDO e arretrano più nel settore non alimentare (-1,2%) che nell'alimentare (-0,5%); il comparto no food evidenzia una sostanziale tenuta dell'occupazione, mentre il food e la GDO registrano marcati restringimenti della base occupazionale (-5,4% e -3,6% rispettivamente).

Il volume d'affari nella grande distribuzione cala più che nella piccola e media (-2,9% contro -1,7%) e il fenomeno inverso si acclara per i prezzi di vendita (-0,1% e -1,3%); gli organici si assottigliano più nel formato maggiore che negli esercizi piccoli e medi (-3,1% e -1,2% rispettivamente)

Il confronto con il trimestre precedente relativamente al fatturato risente ovviamente delle vendite del periodo natalizio: +3,8% sette decimi di punto in più della media regionale mentre gli ordini ai fornitori si irrobustiscono dell'1,7% (otto decimi di punto in meno del valore medio).

### Indicatori congiunturali - Commercio

	Fatturato		Ordini ai fornitori		Prezzi di vendita
	var.% trim. prec.	var.% anno prec.	var.% trim. prec.	var.% anno prec.	var.% anno prec.
Alimentare	2,7	-1,7	4,9	-1,7	-0,5
Non alimentare	4,2	-1,0	2,3	-1,5	-1,2
GDO	3,7	-3,6	0,7	-1,6	0,0
<b>Totale Vicenza</b>	<b>3,8</b>	<b>-2,6</b>	<b>1,7</b>	<b>-1,6</b>	<b>-0,4</b>
Picc./Media distrib.	1,6	-1,7	0,2	-2,2	-1,3
Grande distrib.	4,7	-2,9	2,5	-1,3	-0,1
<b>Totale Vicenza</b>	<b>3,8</b>	<b>-2,6</b>	<b>1,7</b>	<b>-1,6</b>	<b>-0,4</b>
<i>Totale Veneto</i>	<i>3,1</i>	<i>-1,2</i>	<i>2,5</i>	<i>-1,0</i>	<i>-1,1</i>

	Occupazione	
	var.% trim. prec.	var.% anno prec.
Alimentare	-1,3	-5,4
Non alimentare	-0,4	-0,1
GDO	-0,8	-3,6
<b>Totale Vicenza</b>	<b>-0,7</b>	<b>-2,5</b>
Picc./Media distrib.	0,0	-1,2
Grande distrib.	-1,0	-3,1
<b>Totale Vicenza</b>	<b>-0,7</b>	<b>-2,5</b>
<i>Totale Veneto</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,1</i>

Vendita Commercio elettronico		
	SI	NO
Vicenza	11,2	88,8
Veneto	11,2	88,8

## PREVISIONI PER IL SEMESTRE OTTOBRE 2013-MARZO 2014

Nell'ambito del **Commercio** le previsioni per il I semestre 2015 sono involutivamente impostate anche se il ritmo dei cedimenti appare modesto.

Le proiezioni previsionali indicano un contenuto arretramento delle vendite e degli ordini ai fornitori; un lieve ridimensionamento degli organici e una stabilizzazione dei prezzi di vendita completano lo scenario previsionale.

La ricognizione degli orientamenti previsionali rapportata alle tipologie dimensionali dei formati distributivi segnala che nelle strutture di vendita piccole e medie gli organici rimarranno invariati.

Sotto il profilo merceologico nel settore food e nel settore no food non si verificheranno riduzioni della forza lavoro.

Il quadro previsionale vicentino si discosta da quello veneto unicamente per quanto concerne le dinamiche occupazionali previste in leggero ripiegamento nell'ambito berico e stazionarie nella dimensione territoriale maggiore.

### Previsioni - Commercio

Settore/area	Indicatore	Tendenza
Alimentare	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Stazionarietà
Non alimentare	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Stazionarietà
GDO	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Lieve diminuzione
Piccola-media distribuzione	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Stazionarietà
Grande distribuzione	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Lieve diminuzione
<b>Totale Vicenza</b>	<b>Vendite</b>	<b>Lieve diminuzione</b>
	<b>Prezzi</b>	<b>Stazionarietà</b>
	<b>Ordini fornitori</b>	<b>Lieve diminuzione</b>
	<b>Occupazione</b>	<b>Lieve diminuzione</b>
<i>Totale Veneto</i>	<i>Vendite</i>	<i>Lieve diminuzione</i>
	<i>Prezzi</i>	<i>Stazionarietà</i>
	<i>Ordini fornitori</i>	<i>Lieve diminuzione</i>
	<i>Occupazione</i>	<i>Stazionarietà</i>

## IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SUL COMMERCIO

L'indagine congiunturale sul Commercio, coordinata da Unioncamere Veneto, ha monitorato nel Veneto, per la quarta rilevazione 2014, 1.271 imprese commerciali. Nella provincia di Vicenza le imprese commerciali intervistate sono state 214. A livello regionale le imprese campione rappresentano una realtà di 12.431 addetti del commercio, mentre per la nostra provincia gli addetti sono 2.283.

L'articolazione del campione del Commercio prevede una doppia distinzione:

- da un lato tra alimentare, non alimentare e Grande Distribuzione Organizzata (rispettivamente 29, 137 e 48 imprese, 103, 796 e 1.384 addetti nel campione vicentino);
- dall'altro piccola/media distribuzione e grande distribuzione (rispettivamente 149 e 64 imprese, 683 e 1.600 addetti nel campione).

### Campione della quarta rilevazione congiunturale 2014 – Commercio

	Vicenza (v.a.)	Veneto (v.a.)	% Vicenza/Veneto
<b>Imprese</b>	<b>214</b>	<b>1.271</b>	<b>16,8</b>
<b>Addetti</b>	<b>2.283</b>	<b>12.431</b>	<b>18,4</b>

### Campione della quarta rilevazione congiunturale 2014 – Dettaglio Commercio Vicenza

	Imprese (v.a.)	Imprese (%)	Addetti (v.a.)	Addetti (%)
Alimentare	29	13,5%	103	4,5%
Non alimentare	137	64,1%	796	34,9%
GDO	48	22,4%	1.384	60,6%
<b>Totale Commercio</b>	<b>214</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.283</b>	<b>100,0%</b>
Piccola e media distribuzione	149	69,9%	683	29,9%
Grande distribuzione	64	30,1%	1.600	70,1%
<b>Totale Commercio</b>	<b>214</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.283</b>	<b>100,0%</b>
<b>Veneto</b>	<b>1.271</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.431</b>	<b>100,0%</b>

# Costruzioni

## CONSUNTIVO IV TRIMESTRE 2014

Nel trimestre ottobre-dicembre 2014 a livello veneto il fatturato delle imprese delle costruzioni ha registrato una flessione pari a -0,3% rispetto allo stesso periodo del 2013. Il flusso degli ordinativi è rimasto inalterato e la base occupazionale si è ridotta di -1,3%. In lievitazione i prezzi: +1,5% su base annua.

Nella provincia di Vicenza la quarta frazione del 2014 ha visto il fatturato del settore ripiegare di -0,2% rispetto al IV trimestre del 2013, mentre il portafoglio ordini è stato caratterizzato da un restringimento di -0,4%. Consistente la contrazione dell'occupazione: -5,3%. In aumento i prezzi (+1,2%)

## PREVISIONI PER IL SEMESTRE GENNAIO-GIUGNO 2015

Relativamente alla prima metà del 2015 gli operatori vicentini del settore indicano come probabile una riduzione del fatturato e del flusso delle commesse.

In ascesa i prezzi e per gli organici si profila un contenuto restringimento.

In aumento la produzione dell'edilizia residenziale, non residenziale, relativa alle ristrutturazioni nonché alle opere pubbliche

CONSUNTIVO VICENZA	Var. % trim. corr.	CONSUNTIVO VENETO	Var. % trim. corr.
Fatturato	-0,2	Fatturato	-0,3
Prezzi	1,2	Prezzi	1,5
Ordini	-0,4	Ordini	0,0
Occupazione	-5,3	Occupazione	-1,3

PREVISIONI VICENZA	Gennaio 2015- giugno 2015	PREVISIONI VENETO	Gennaio 2015- giugno 2015
Fatturato	DIM.	Fatturato	L. DIM.
Prezzi	AUM.	Prezzi	L. AUM.
Ordini	DIM.	Ordini	L. DIM.
Occupazione	L. DIM.	Occupazione	STAZ.
Prod edilizia residenziale	AUM.	Prod edilizia residenziale	AUM.
Prod ristrutturazioni residenziale	AUM.	Prod ristrutturazioni residenziale	L. AUM.
Prod edilizia non residenziale	AUM.	Prod edilizia non residenziale	AUM.
Prod opere pubbliche	AUM.	Prod opere pubbliche	AUM.

## Anagrafe delle imprese

A fine 2014 le unità locali registrate nella provincia di Vicenza sono 99.805 di cui 23.635 del commercio, 17.307 dell'industria manifatturiera, 14.488 dei servizi alle imprese, 13.574 delle altre attività, 12.738 delle costruzioni, 9.261 dell'agricoltura, 5.924 degli alberghi e ristoranti e 2.878 dei trasporti.

La comparazione su base annua indica solamente un leggerissimo arretramento (-0,1%) della numerosità delle unità locali registrate. Tra i macro-settori subiscono una flessione l'agricoltura (-2,3%), i trasporti (-1,9%), le altre attività (-0,6%) e le costruzioni (-0,5%). In crescita gli alberghi e ristoranti (+1,7%), in servizi alle imprese (+1,0%), e il commercio (+0,2%). Il leggero recupero del manifatturiero (+0,1%) è l'esito di andamenti differenziati tra i vari segmenti: cedono i settori dell'oro (-3,0%), legno e mobili (-1,5%), tessile-abbigliamento (-1,0%), altri settori manifatturieri (-1,0%), chimica, gomma e plastica (-0,6%); in crescita i comparti della concia-pelli (+2,8%), dell'alimentare (+1,7%), della metalmeccanica (+0,9%).

Il confronto tra il IV trimestre del 2014 ed il trimestre precedente fa rilevare una sostanziale stazionarietà delle unità locali registrate (da 99.850 a 99.805).

Settori di attività	UL registrate 4° trim. 13	UL registrate 3° trim. 14	UL registrate 4° trim. 14	Var.% trim.prec.	Var.% trim.corr.
<b>Agricoltura</b>	<b>9.479</b>	<b>9.318</b>	<b>9.261</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-2,3%</b>
<b>Industria manifatturiera</b>	<b>17.287</b>	<b>17.329</b>	<b>17.307</b>	<b>-0,1%</b>	<b>0,1%</b>
di cui:					
Alimentare	847	861	861	0,0%	1,7%
Tessile, abbigliamento	1.871	1.860	1.852	-0,4%	-1,0%
Concia e pelli	1.200	1.224	1.234	0,8%	2,8%
Legno e mobili	1.876	1.856	1.847	-0,5%	-1,5%
Chimica, gomma e plastica	876	868	871	0,3%	-0,6%
Metalmeccanica	7.728	7.805	7.801	-0,1%	0,9%
Oreficeria	928	911	900	-1,2%	-3,0%
Altri settori manifatturieri	1.961	1.944	1.941	-0,2%	-1,0%
<b>Costruzioni</b>	<b>12.805</b>	<b>12.790</b>	<b>12.738</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Commercio</b>	<b>23.597</b>	<b>23.612</b>	<b>23.635</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>5.824</b>	<b>5.918</b>	<b>5.924</b>	<b>0,1%</b>	<b>1,7%</b>
<b>Trasporti</b>	<b>2.933</b>	<b>2.904</b>	<b>2.878</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-1,9%</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>14.348</b>	<b>14.441</b>	<b>14.488</b>	<b>0,3%</b>	<b>1,0%</b>
<b>Altro</b>	<b>13.652</b>	<b>13.538</b>	<b>13.574</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,6%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>99.925</b>	<b>99.850</b>	<b>99.805</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

<b>ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza</b>					
Settore	Imprese registrate al 30/09/2014	Iscrizioni nel 4° trim 14	Cancellazioni nel 4° trim 14	Saldo	Tasso di sviluppo
<b>Agricoltura</b>	<b>8.971</b>	<b>25</b>	<b>86</b>	<b>-61</b>	<b>-0,7%</b>
<b>Manifatturiero</b>	<b>13.944</b>	<b>89</b>	<b>153</b>	<b>-64</b>	<b>-0,5%</b>
Alimentari	644	6	6	0	0,0%
Tessile-abbigliamento	1.563	13	29	-16	-1,0%
Concia e Pelli	976	14	17	-3	-0,3%
Legno e mobile	1.540	4	11	-7	-0,5%
Chimica-gomma-plastica	584	2	4	-2	-0,3%
Metalmeccanica	6.051	37	60	-23	-0,4%
Orafo	817	6	16	-10	-1,2%
Altre industrie	1.769	7	10	-3	-0,2%
<b>Costruzioni</b>	<b>11.788</b>	<b>94</b>	<b>162</b>	<b>-68</b>	<b>-0,6%</b>
<b>Commercio e riparazioni</b>	<b>18.673</b>	<b>228</b>	<b>269</b>	<b>-41</b>	<b>-0,2%</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>4.850</b>	<b>52</b>	<b>100</b>	<b>-48</b>	<b>-1,0%</b>
<b>Trasporti</b>	<b>2.187</b>	<b>2</b>	<b>31</b>	<b>-29</b>	<b>-1,3%</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>12.634</b>	<b>151</b>	<b>177</b>	<b>-26</b>	<b>-0,2%</b>
<b>Altro</b>	<b>10.273</b>	<b>382</b>	<b>138</b>	<b>244</b>	<b>2,4%</b>
<b>Totale</b>	<b>83.320</b>	<b>1.023</b>	<b>1.116</b>	<b>-93</b>	<b>-0,1%</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

## Ulteriori indicatori congiunturali

4° TRIMESTRE 2014						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Settori Industria	Gestione Ordinaria					
	Ott 14	Nov 14	Dic 14	4° trim 14	Var 4° trim 14/3° trim 14	Var 4° trim 14/4° trim 13
attività agric. industriali	-	162	-	162	-79,6%	
estrazive	-	3.564	3.040	6.604	686,2%	
legno	6.649	5.928	4.277	16.854	9,6%	-35,3%
alimentari	1.124	1.026	352	2.502	-12,0%	-46,3%
metallurgiche	3.478	5.444	4.146	13.068	44,5%	-62,1%
meccaniche	75.247	80.686	62.084	218.017	2,7%	-3,4%
tessili	1.865	6.368	5.298	13.531	554,6%	-41,6%
vest. abbigl. e arredam.	6.113	10.506	8.031	24.650	-30,5%	-59,4%
chimiche	4.924	6.095	4.909	15.928	1,6%	-54,7%
pelli e cuoio	1.114	2.450	2.782	6.346	10,6%	-44,3%
trasf. minerali	8.293	7.489	7.741	23.523	24,3%	50,6%
carta e poligraf.	5.702	7.407	6.872	19.981	30,2%	-46,4%
installazione impianti per l'edilizia	2.750	5.566	3.526	11.842	17,9%	-10,3%
energia elettr. e gas	-	-	-	-	-	-
trasporti e comun.	1.299	362	627	2.288	-39,4%	-76,7%
tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
servizi	-	-	-	-	-	-
varie	1.790	2.535	1.378	5.703	116,2%	24,9%
<b>Totale Industria</b>	<b>120.348</b>	<b>145.588</b>	<b>115.063</b>	<b>380.999</b>	<b>8,6%</b>	<b>-25,0%</b>
<b>Settori Edilizia</b>						
industria edile	32.993	21.179	19.448	73.620	-17,9%	!
artigianato edile	13.867	13.315	19.979	47.161	-7,2%	-68,7%
industria lapidei	2.886	2.742	2.370	7.998	56,1%	-55,6%
artigianato lapidei	16	8	152	176	-42,9%	-78,6%
<b>Totale Edilizia</b>	<b>49.762</b>	<b>37.244</b>	<b>41.949</b>	<b>128.955</b>	<b>-11,7%</b>	<b>-23,8%</b>
<b>Totale Gestione Ordinaria</b>	<b>170.110</b>	<b>182.832</b>	<b>157.012</b>	<b>509.954</b>	<b>2,7%</b>	<b>-24,7%</b>
Settori Industria	Gestione Straordinaria					
	Ott 14	Nov 14	Dic 14	4° trim 14	Var 4° trim 14/3° trim 14	Var 4° trim 14/4° trim 13
attività agric. industriali	-	-	-	-	-	-
estrazive	1.590	4.753	-	6.343	-94,0%	
legno	3.825	3.218	2.509	9.552	-89,6%	-95,6%
alimentari	917	13.645	22.644	37.206	-65,8%	518,2%
metallurgiche	-	-	31.620	31.620	-89,8%	954,0%
meccaniche	115.423	222.047	114.250	451.720	-37,4%	-41,8%
tessili	60.808	9.728	-	70.536	-74,9%	29,7%
vest. abbigl. e arredam.	33.955	26.236	38.374	98.565	-23,1%	-51,0%
chimiche	241.090	39.449	42.657	323.196	435,5%	1772,6%
pelli e cuoio	1.000	64	-	1.064	-98,8%	-84,5%
trasf. minerali	46.430	3.876	3.297	53.603	-76,1%	-68,4%
carta e poligraf.	13.858	78.095	7.875	99.828	81,4%	42,5%
installazione impianti per l'edilizia	837	928	306	2.071	-	-87,7%
energia elettr. e gas	-	-	-	-	-	-
trasporti e comun.	-	-	-	-	-	-100,0%
tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
servizi	-	-	-	-	-	-
varie	22.315	56	-	22.371	-	-
<b>Totale Industria</b>	<b>542.048</b>	<b>402.095</b>	<b>263.532</b>	<b>1.207.675</b>	<b>-44,9%</b>	<b>-22,7%</b>
<b>Settori Edilizia</b>						
industria edile	12.672	52.469	18.584	83.725	-21,1%	116,6%
artigianato edile	-	-	-	-	-	-
industria lapidei	-	-	-	-	-	-100,0%
artigianato lapidei	-	-	-	-	-	-
altro	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Edilizia</b>	<b>12.672</b>	<b>52.469</b>	<b>18.584</b>	<b>83.725</b>	<b>-21,1%</b>	<b>109,1%</b>
<b>Artigianato</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Commercio</b>	<b>92.149</b>	<b>94.086</b>	<b>19.248</b>	<b>205.483</b>	<b>11,2%</b>	<b>213,7%</b>
<b>Settori vari</b>	<b>7.405</b>	<b>10.703</b>	<b>60</b>	<b>18.168</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Gestione Straordinaria</b>	<b>654.274</b>	<b>559.353</b>	<b>301.424</b>	<b>1.515.051</b>	<b>-39,0%</b>	<b>-10,6%</b>
Settori Industria	Gestione in deroga					
	Ott 14	Nov 14	Dic 14	4° trim 14	Var 4° trim 14/3° trim 14	Var 4° trim 14/4° trim 13
Industria	24.971	19.074	20.636	64.681	36,6%	-93,8%
Edilizia	35.274	30.069	20.360	85.703	79,2%	-18,5%
Artigianato	188.703	264.531	135.596	588.830	75,4%	560,6%
Commercio	119.781	50.724	33.321	203.826	73,8%	-64,0%
Settori vari	1.712	158	1.546	3.416	341,9%	-98,6%
<b>Totale Gestione in deroga</b>	<b>370.441</b>	<b>364.556</b>	<b>211.459</b>	<b>946.456</b>	<b>72,4%</b>	<b>-53,9%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.194.825</b>	<b>1.106.741</b>	<b>669.895</b>	<b>2.971.461</b>	<b>-15,8%</b>	<b>-32,9%</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURE DI CRISI AZIENDALI E LAVORATORI COINVOLTI					
2014	N. Imprese	Lavoratori	Var. % 4°trim 14/4°trim 13	N. Imprese	Lavoratori
Ott	31	175	Ott	-8,8%	-64,1%
Nov	37	180	Nov	12,1%	-71,7%
Dic	0	0	Dic	-100,0%	-100,0%
<b>Tot. 4°trim 14</b>	<b>68</b>	<b>355</b>		<b>-27,7%</b>	<b>-78,8%</b>
<b>Var. % 4°trim /3°trim 14</b>	<b>N. Imprese</b>	<b>Lavoratori</b>			
	<b>3,0%</b>	<b>-70,9%</b>			

Fonte: Elaborazione Veneto Lavoro su dati Provincia

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DELLE ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI - Provincia di Vicenza									
4°trimestre 2014				Var. % 4°trim 14 / 4°trim 13			Va r. % 4°trim 14 / 4°trim 13		
	Fallim.	Altre procedure	Totale	Fallim.	Altre procedure	Totale	Fallim.	Altre procedure	Totale
AGRICOLTURA	0	0	0						
INDUSTRIA	12	3	15	1100,0%		1400,0%	-50,0%	-57,1%	-51,6%
COSTRUZIONI	11	0	11	-52,2%	-100,0%	-67,6%	37,5%	-100,0%	-8,3%
COMMERCIO	5	1	6	-64,3%	-80,0%	-68,4%	-37,5%	0,0%	-33,3%
TURISMO	0	0	0	-100,0%	-100,0%	-100,0%			
SERVIZI	11	1	12	266,7%		300,0%	-8,3%	0,0%	-7,7%
<b>Tutti i settori</b>	<b>39</b>	<b>5</b>	<b>44</b>	<b>178,6%</b>	<b>0,0%</b>	<b>131,6%</b>	<b>-25,0%</b>	<b>-61,5%</b>	<b>-32,3%</b>
	Fallim.	Altre procedure	Totale	Fallim.	Altre procedure	Totale	Fallim.	Altre procedure	Totale
Agricoltura	0	0	0						
Industria alimentare	0	0	0	-100,0%		-100,0%			
Tessile e abbigliamento	4	0	4	300,0%	-100,0%	100,0%	-20,0%	-100,0%	-33,3%
Concia	1	0	1	-50,0%	-100,0%	-80,0%	-50,0%	-100,0%	-80,0%
Legno e mobili	0	0	0				-100,0%		100,0%
Cartario e poligrafico	1	0	1		-100,0%	0,0%			
Chimica, gomma e plastica	1	0	1		-100,0%	0,0%	-66,7%	-100,0%	-75,0%
Ceramica	0	1	1	-100,0%	0,0%	-66,7%	-100,0%		0,0%
Metalmecanica	3	2	5	0,0%	100,0%	25,0%	-62,5%	0,0%	-50,0%
Oreficeria	2	0	2	-86,7%	-100,0%	-88,9%	0,0%		0,0%
Altre industrie	0	0	0						
Edilizia	11	0	11				37,5%	-100,0%	-8,3%
Vendita e riparazione veicoli	0	0	0	-100,0%	-100,0%	-100,0%			
Commercio all'ingrosso	3	1	4	200,0%		300,0%	-25,0%	0,0%	-20,0%
Commercio al dettaglio	2	0	2	-75,0%	-100,0%	-86,7%	-50,0%		-50,0%
Turismo e ristorazione	0	0	0	-100,0%	-100,0%	-100,0%			
Trasporti	3	1	4	0,0%		33,3%	200,0%		300,0%
Servizi all'impresa	7	0	7	133,3%	-100,0%	75,0%	-36,4%	-100,0%	-41,7%
Servizi personali	1	0	1	-90,9%	-100,0%	-93,3%			
<b>Tutti i settori</b>	<b>39</b>	<b>5</b>	<b>44</b>	<b>-42,6%</b>	<b>-82,8%</b>	<b>-54,6%</b>	<b>-25,0%</b>	<b>-61,5%</b>	<b>-32,3%</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere.

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO								
2014	N.	Importo €	2013	N.	Importo €	Var. %	N.	Impoto
Ott	498	2.718.676,02	Ott	654	2.073.902,67	Ott	-23,9%	31,1%
Nov	417	1.950.250,62	Nov	647	1.611.965,10	Nov	-35,5%	21,0%
Dic	380	1.116.217,50	Dic	610	1.805.753,02	Dic	-37,7%	-38,2%
<b>Tot. 4°trim 14</b>	<b>1.295</b>	<b>5.785.144,14</b>		<b>1.911</b>	<b>5.491.620,79</b>	<b>Var 4°trim 14/13</b>	<b>-32,2%</b>	<b>5,3%</b>
<b>Var. % 4°trim /3°trim 14</b>	<b>N.</b>	<b>Importo</b>						
	<b>3,0%</b>	<b>52,7%</b>						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	4°trim 14	3°trim 14	Var. % 4°trim 14/13	Var. % 4°trim/3°trim 14
Vicenza	4.754	2.940	11,4%	61,7%
Veneto	26.808	21.871	6,8%	22,6%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture